

ABONAMENTI.

In Udine a domicilio, della Provincia e nel Regno annuo L. 24 sem. 12 trimestre 6 mesi 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercuriovecchio. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 7 agosto.

Il fatto più saliente d'oggi è il Comizio tenutosi in Roma per l'abolizione delle guarentigie. Riesce imponente, non tanto per il numero degli intervenuti quanto per le adesioni avute da molte società politiche liberali italiane. L'intenzione dei primi oratori si conservò relativamente moderata; se non che poi, riscontrando i delegati della questura, in un ordine del giorno, cominciò a leggersi dal Belardi, un'offesa al Pontefice, impedirono la continuazione della lettura di esse, dal che nacque molta confusione e, dopo votato l'ordine del giorno stesso senza leggerlo, il Comizio si sciolse.

Non mancano i giornali che censurano il Governo per l'intervento dei delegati, come non ne mancano di quelli che lo censurano anche per non aver impedito il Comizio; gli uni dunque lo accusano di troppo intervento, gli altri di troppo poco; — che — giudicando così a priori — sarebbe garanzia che l'azione del Governo non si scostò da quella savia linea di condotta per la quale la libertà confessa dalle leggi è secondo le leggi assicurata.

Una comunicazione del ministro della guerra smentisce le voci inquietanti concernenti l'Algeria. Le truppe installate a Sfd, Kreider, Mechem impediscono tutti i nuovi tentativi. I lavori delle ferrovie sono spinti attivamente. La calma ritorna nelle tribù insorte. Nessun timore d'insurrezione generale, propagato in Francia allo scopo d'influenzare le elezioni. In Tunisia nessun turbamento serio. La gendarmeria indigena reprimeva bestiosità di predatori, la cui importanza è esagerata. Lo stato sanitario delle truppe in Tunisia e in Algeria è favorevole quanto in quelle di Francia.

Queste le notizie ufficiali dalla Tunisia e dall'Algeria, cosicché sembra le cose vadano acquistandosi. Del che noi dobbiamo essere lieti, non fosse altro per il fatto, che, ristabilita come che sia la tranquillità sulle coste africane, più sicura vita vi condurranno i nostri nazionali ed anche l'azione diplomatica potrà più pacatamente svolgersi. Se non che, altre volte le notizie ufficiali francesi non essendo state appieno confermate dai fatti, manteniamo ancor oggi le nostre riserve.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE.

III.

Dopo l'intermezzo della seduta privata, incomincerà in seduta pubblica la trattazione degli oggetti, che non offrono una singolare importanza.

Il primo oggetto concerne l'organizzazione delle Guardie forestali ed il riparto delle spese relative. Su esso oggetto c'è a stampa una Relazione del Deputato cav. Milanese (corredata da una tabella), in cui dall'a alla z narra la storia di quanto aveva il Consiglio deliberato sino dal 1878, di osservazioni del Ministero su queste deliberazioni, di proposte del Comitato forestale ecc. ecc. Ma siccome la storia narrata minuziosamente dal cav. Milanese potrebbe interessare poco i nostri Lettori, ved. essendo noi in grado di apprezzare le recondite cagioni per cui l'onorevole Deputato provinciale, cui sembra affidato il portafoglio delle finanze, vuole questa volta far muso duro al Comitato stesso (che per certo non se ne spaventerà), ci limiteremo a dare le conclusioni pratiche e positive della Relazione, espresse col seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale di Udine, confermando le sue deliberazioni del

27 agosto e 29 dicembre 1878 relativamente all'assunzione di un terzo della spesa per le guardie forestali ed allo stipendio delle stesse, in L. 700, delibera:

1. Le guardie forestali nella Provincia saranno N. 49, più 2 brigadiere con lo stipendio di L. 850, intendendosi che nelle rispettive L. 1000 ed 850 sono già comprese le indennità per alloggio e vestito.

2. I graduati e le guardie avranno la residenza e custodiranno i terreni vincolati come viene stabilito nella tabella allegata.

3. La spesa dei due terzi spettanti ai comuni sarà sopportata dal solo comune in cui risiede la guardia, se essa è destinata a custodire boschi compresi nel solo territorio comunale; sarà divisa tra i comuni interessati in proporzione di superficie vincolata, nel caso che una o più guardie custodiscano terreni posti in vari comuni.

4. La spesa per i graduati sarà sopportata in proporzione di superficie vincolata da tutto il Distretto forestale, in cui il graduato esercita la sua giurisdizione.

5. Sono revocate le deliberazioni 27 agosto e 29 dicembre 1878, in quanto fossero contrarie alla presente.

Niente commossi per qualsiasi esito di questo ordine del giorno del cav. Milanese (contenuto come una pasqua quando può mostrarsi in atto di legiferare), passiamo al secondo oggetto.

Esso oggetto non è che una battuta alla generosità della Rappresentanza provinciale. Il Relatore conte ing. Rota scrive: « Il Comune di Spilimbergo a voi si presenta, signori Consiglieri, con l'unità istanza, domandando un sussidio di altre 10,000 lire per il ponte di già costruito sul torrente Cosa presso Provesano ». Poi fa anch'esso un po' di storia tecnica ed economica del ponte, e conchiude che il Consiglio debba venire in soccorso al Comune di Spilimbergo, riducendo però la somma richiesta alla metà, cioè a lire cinquemille, e sottoponendo a cautele burocratiche questo regalo, cioè mutandolo nel condono di un debito del Comune verso la Provincia.

Alla Relazione del conte Rota è unita l'istanza con una serqua di considerazioni e ritenuto, e con una chiusa esprime la certezza che la Deputazione si benigherà patteggiare appo il Consiglio tale domanda e persino anticipando sentiti ringraziamenti. Noi ci auguriamo che questa anticipazione non vada perduta, e che, almeno per metà, sia soddisfatto il desiderio dell'incito Municipio Spilimberghese.

Viene poi per terzo oggetto un altro ponte, non da sussidiare, ma da costruire, e per esso il Relatore conte ing. Rota invita il Consiglio ad approvare la spesa, preventivata dal Genio provinciale in lire 40,000. È un ponte da costruirsi sul torrente Pissandra lungo la strada Pontebana. Di questo Progetto il Relatore mette opportunamente in rilievo i punti salienti.

Viene poi, per quarto oggetto, la fissazione dei termini per l'apertura e chiusura della caccia. A questo proposito la Deputazione, a mezzo del suo Relatore, cav. Biasutti, confermando le deliberazioni dello scorso anno, propone l'approvazione del seguente ukase:

« Art. 1. L'uccellazione con reti, vischio, lacci ed altri simili artifizii è quindinnanzi proibita dal 31 dicembre a tutto 14 agosto, eccettuata quella delle quaglie che viene aperta col 1 agosto.

« Art. 2. La caccia col fucile è vietata dal 1 aprile a tutto 14 agosto, eccettuata quella delle lepri e delle pernici che si chiuderà col 31 dicembre, e sarà sempre proibita dove il terreno è coperto di neve, e quella degli uccelli palustri che si chiuderà col 10 maggio.

Poi dovrebbero essere discussi ed approvati il Conto consuntivo 1880 ed il Resoconto morale riferibilmente all'anno 1879-80: ma noi crediamo che l'onor. Consiglio a questo punto, causa il caldo camiciolare e per seguire la consuetudine aggraverà provvidamente le sue sedute. Ad ogni modo noi ci riserviamo di parlare di questi due oggetti, com'anche del Bilancio preventivo 1882 e di altri di relativa maggior rilevanza in appositi articoli.

Crediamo, però, che per semplificare l'ordine del giorno, il Consiglio udirà in questa prima seduta la comunicazione delle deliberazioni deputatizie d'urgenza, ed emetterà, conforme ai suggerimenti della Deputazione, il parere riguardo a sussidii governativi chiesti da qualche Comune.

Ad ogni modo sugli altri argomenti dell'ordine del giorno, avvenga o non avvenga la proroga della sessione, vogliamo intrattenere i nostri Lettori. Già ogni anno usammo chiamare l'attenzione del Pubblico sulla nostra onorevolissima Rappresentanza provinciale, e sui suoi atti, essendo questo il mezzo di promuovere immediatamente nell'amministrazione della cosa pubblica e di rendere onoranza alla saviezza dei nostri Rappresentanti.

IL RISULTATO

DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

(Continuazione).

Nel Distretto di Tarcento la lotta per la elezione d'un Consigliere provinciale ebbe un carattere misto; fu in parte determinata da una specie di antagonismo fra i capo-luoghi Tarcento e Tricesimo, in parte suggerita da partigianeria politica, e un po' chine ebbe impulso dal desiderio di provare che le cariche non sono in feudate e che giava alternare i cittadini ne pubblici uffici.

Di confronto all'eletto cav. Alfonso Morgante notajo di Tarcento, il cav. Pellegrino Carnelutti restò in minoranza; però ebbe 393 voti. La Patria del Friuli, qual Giornale progressista, lasciò intravedere la sua preferenza pel Morgante; ma non andò più in là, dacché il Carnelutti moderato non intransigente, e Consigliere cessante, non potevasi considerare quale avversario da combattersi ad oltranza per tutelare gli interessi della Parte progressista, e nemmeno sotto l'aspetto puramente amministrativo.

Nel Distretto di S. Daniele, dopo i due eletti, conseguirono il co. comm. Carlo Ronchi voti 522, il conte Pietro di Colloredo Mels voti 348, ed il sig. Gonano Giovanni (malgrado la sua rinuncia alla candidatura) voti 52. E se, pel colore del nostro Giornale, e per le qualità dei due Candidati progressisti, potremmo desiderare la rielezione del cav. Alfonso Cicchi e ri-

conoscere che il De Rosmini, specialmente per le sue cognizioni nell'ingegneria, poteva riuscire un Consigliere utile all'amministrazione provinciale (il che ci venne poi, confermato da uomini autorevoli che appunto per questo motivo avrebbero voluto vedere nella Rappresentanza della Provincia il cav. Corvèta ingegnere e già Ispettore presso il Ministero dei lavori pubblici); non era il caso, per raggiungere lo scopo della riuscita dei nostri amici politici, di combattere due egregi gentiluomini ritenuti moderati, e la cui coltura e dignità personale potevano tornare di decoro a Corpo morale cui il voto degli Elettori poteva aggregarli. D'altronde, ne' riguardi amministrativi, certe asprezze partigiane sono condannabili; e vieppiù, se condurrebbero ad abbassare il reale merito degli uni e ad esaltare fantasticamente il qualsiasi merito degli altri.

Veniamo a dire, finalmente, della elezione dei due Consiglieri provinciali pel Distretto di Cividale, dacché anche questa volta quel Distretto volle distinguersi per soverchio numero di Candidati, per discorsi aspirazioni, e per continua indecisione ed irrequisitezza. Lo stesso risultato delle elezioni lo addimstra, dacché (dopo i due eletti) abbiamo le seguenti cifre: voti 382 pel cav. Gustavo Cucavaz, 215 pel signor Domenico Indri, 186 pel Consigliere cessante ing. nob. Marzio De Portis, 115 pel cav. Tommaso Nussi, 105 per l'avv. Casasola. Difatti, lasciando il Casasola ai Clericali purissimi, abbiamo sei Candidati, a vece che due, pel Partito liberale!!! E sino dal principio della lotta avvertimmo come questi troppi Candidati esprimevano non soltanto lotta tra Progressisti e Moderati, bensì anche il nessun accordo fra i grandi Elettori del capo-luogo, ed i grandi Elettori dei Comuni rurali, e tra gli Elettori cividalesi stessi lotta intestina. Difatti, mentre in qualche Comune rurale (per esempio Premariacco) le prime elezioni segnavano i nomi del marchese Mangilli e del cav. De Girolami, e quindi le elezioni prendevano un indirizzo che non poteva piacere agli Elettori cividalesi, a Cividale si moltiplicavano le liste, anzi mutavansi da un'ora all'altra: Nussi e Indri, De Portis e Cucavaz, Cucavaz e Carbonaro, Cucavaz e Indri; quindi manifestavasi la tendenza a volere per Consiglieri provinciali due Candidati propri, quando parecchi Comuni rurali avevano già votato nomi diversi, e quando era già corsa voce che l'accettazione del Mangilli e del De Girolami in qualche Comune era una specie di corrispettivo alla benevola accoglienza fatta da altri Comuni, in recente occasione, al De Puppi e al Di Trento! Dunque al contegno dei grandi Elettori di Cividale (città) è principalmente dovuto, se nessun Consigliere propriamente cividalese s'è ora nel Consiglio della Provincia.

Noi comprendiamo essere spiacevole la cosa ai Cividalesi; ma il caso di quest'anno li renderà più accorti per l'avvenire. E del resto si riconfortino, che non perciò, meno saranno difesi e protetti gli interessi di Cividale nella provinciale Rappresentanza. Come il Deputato al Parlamento rappresenta la Nazione, il Consigliere rappresenta la Provincia; ciò non pertanto ci possano essere interessi propriamente distrettuali, e persino interessi speciali del capo-luogo. Ma

non crediamo che questa ultima specie di interessi corra pericolo, perchè a difenderli non s'udrà la voce d'un Consigliere nato e domiciliato in Cividale. Il credere ciò sarebbe un far torto ai Consiglieri Di Trento, De Puppi, Mangilli e De Girolami, e specialmente ai due primi, la cui nomina a Deputati provinciali torna di onore al Distretto. Veramente di questi interessi affatto locali ed effettuabili noi ora sapremmo immaginare se non un qualche sussidio al Collegio cividale, perchè crediamo che, riguardo ad un tronco ferroviario Udine-Cividale, non ci sia neppure da pensarci, mentre, com'è consentito e desiderato da tutti, un tramway è indicatissimo, e lo si farà, e basterà alla sollecita comunicazione tra le due città sorelle.

Ma da una lettera aperta diretta al comm. Billia (inserita nel Giornale di Udine del 4 agosto) si deplorano amaramente le avvenute elezioni, perchè per dieci voti restò il cav. Cucavaz in minoranza e quindi Cividale (città) rimarrà senza difesa contro lo spirito invadente ed assorbente del centro della Provincia! Ed in quella lettera di un Cand dato, che (com'è lo stesso scrive), appena accortosi d'essere stato quasi posto fuori di combattimento, magnanimente fecesi caldo raccomandatore del cav. Cucavaz, leggonsi anche censure alla Patria del Friuli, quasi la Patria del Friuli col suo contegno, avesse contribuito all'insuccesso dei due Candidati Cividalesi, e specialmente a quello dell'on. Sindaco di Cividale.

Ebbene, malgrado la stranezza di una lettera aperta al comm. Billia (quasi l'illustrissimo Commendatore fosse stato il macchinista delle Elezioni amministrative e la Patria del Friuli fosse agli stipendi del Commendatore), malgrado che nella sua lettera il Candidato posto fuori di combattimento con frase insolente dica di parlare al Billia o ad altri che intendano, e dica di parlare al Billia perchè uso sempre a non interloquire colle querele proiettate, quasi la Patria del Friuli avesse da aspettarsi una ramanzina nel suo contegno durante la lotta elettorale, ed il Direttore di essa fosse uomo da non intendere; malgrado, diciamo, la stranezza di questa lettera aperta, che accenna ad attacchi ingiuriosi di cui noi non conosciamo l'esistenza e la provenienza, ci piace constatare come il nostro contegno nella lotta per i due Consiglieri del Distretto di Cividale sia stato perfettamente logico e prudente.

Noi intanto (riguardo a tutte le elezioni avvenute nei Distretti, meno quello di Udine, del quale esisteva la Lista concordata) ci siamo astenuti da raccomandazioni speciali, pur esponendo il desiderio che riuscissero i Candidati progressisti. Non non inascoltiamo, se non le fasi della lotta. Noi dei Candidati progressisti accennammo alle ragioni di eleggibilità, e nemmeno una parola di sfuggi a disdoro degli avversari. Noi evitammo ancora di portare la lotta sul terreno delle qualità personali, e ci limitammo alle ragioni di preferibilità desunte dagli uffici pubblici dei Candidati. E quando, delle fasi della lotta, nel Distretto di Cividale, questo studio di prudenza fu spinto sino all'estremo grado, e per convincersene, si accorse della Lettera aperta, non avrebbe a far altro, se non raccomandare i meriti della Patria del Friuli. In essi è deplorata la confusione cividalese.

è riconosciuta, in massima, la convenienza che Città capo-luogo sia rappresentata nel Consiglio provinciale; è prevista la soluzione della lotta questa volta in senso contrario, perchè già la maggior parte dei Comuni rurali aveva manifestato altre preferenze. E la *Patria del Friuli* non parlò, se non quanto le sembrava giusto secondo certe convenienze di Partito e insieme amministrative, sino a quando due Competitori, ritenuti ormai fuori di combattimento, le mandavano una lettera, in cui que' due volevano far regalo di immaginari voti all'egregio Sindaco di Cividale. Noi, allora, conoscendo che il cav. De Girolami poteva vantare lunga carriera amministrativa, sapendo che era gradito alle nostre due Associazioni politiche (e perchè il Distretto di Cividale avesse fra tre suoi Rappresentanti moderati il quarto Rappresentante progressista) ci esclamammo favorevoli al De Girolami che l'Autore della *Lettera aperta* chiama ironicamente *Candidato del nostro cuore*; mentre, scorrendo i numeri della *Patria del Friuli*, potremmo riscontrare la nostra perfetta imparzialità e la dichiarazione che noi, appunto per la *pennata confusione*, non volevamo entrarci e lasciavano in piena libertà gli Elettori. E per esprimere la nostra preferenza, quando la lotta era giunta all'ultimo stadio, ci servimmo d'un argomento assai serio, cioè quello della *graduazione degli uffici pubblici* e della *incompatibilità* desiderabile tra l'ufficio di Sindaco in un Municipio cittadino, e l'ufficio di Rappresentante provinciale. Noi infatti (e lo dicemmo sino alla noia) desideriamo che non si addossino troppi uffici ad un uomo pubblico; che i minori uffici conducano ai maggiori; che specialmente il Sindaco di un Comune importante non abbia altre cariche. Quindi se nel nostro Consiglio provinciale trovasi il solo nob. Ciconi Sindaco di S. Daniele che unisca i due uffici; se i nostri avversari, i Moderati, a questo riguardo si mostrarono, in un certo caso specialmente, tanto scrupolosi, da non volere nemmeno che un Assessore, anzi poi semplice Consigliere del Comune di Udine, fosse contemporaneamente Deputato provinciale; noi ci credemmo in diritto di opporre la questione di incompatibilità al Candidato cividalese.

Aggiungeremo di più che, per rispetto al principio della *graduazione degli uffici*, (se noi ci siamo congratulati perchè nelle elezioni comunali di Cividale sia riuscito finalmente l'autore della *lettera aperta*) anche a lui avremmo, per la carica di Consigliere provinciale, preferito il De Girolami, perchè da anni si dedicò alla amministrazione comunale, e perchè nell'amministrazione della Provincia si potrà presto aver bisogno di Consiglieri atti a servizi, in cui sia necessario eleggere qualche Consigliere che possa disporre di tutto il suo tempo per la cosa pubblica; per esempio la Commissione di Leva e la Commissione di Ricchezza mobile.

Concludendo su questo punto delle elezioni provinciali nel Distretto di Cividale, speriamo di aver parlato tanto chiaro (sebbene osservando tutti que' riguardi, che nemmeno negli ingiusti attacchi usiamo dimenticare) da dimostrare all'Autore della *lettera aperta* come noi perfettamente intendiamo le cose, e come sia stata una *stranezza*, per non chiamarla altro, la lettera diretta al comm. Billia, col pretesto che egli non è uso *dire a suocera perchè nuora intenda*; mentre il comm. Billia non c'entrò punto nè poco nelle relazioni elettorali della *Patria del Friuli*, ed il Direttore della *Patria del Friuli*, pensi pur altri il contrario, sa adempiere al proprio dovere, e comprendere le convenienze de' Partiti politici e le convenienze sociali in qualsiasi evenienza, nella quale ci sia di mezzo l'interesse pubblico.

(Continuo).

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta Ufficiale del 5 agosto contiene:

1. Legge 22 luglio N. 348 per la quale coloro che, alla promulgazione della Legge 23 aprile 1865 n. 2247 facevano parte dell'esercito o dell'Armata, sono rimessi in tempo per invocare i benefici entro un anno della promulgazione di questa Legge.

2. Legge 22 luglio n. 349, per un aumento di lire 200000 nel fondo di lire 350000 di cui all'art. 6 della Legge 4 dicembre 1879 n. 5168.

3. Legge 25 luglio n. 350, che approva la costruzione di un nuovo braccio cellulare nel carcere Regina Coeli in Roma.

— La squadra è arrivata ad Ancona martedì per Venezia. Accoglienza festosa malgrado l'ora tarda, specialmente al Duilio.

— Giuseppe Bertinatti, ministro italiano all'Aia di cui il telegrafo annunciò la morte, è vecchio e valente diplomatico che rese importanti servizi nelle varie rappresentanze all'estero, a Bruxelles, a Berna, agli Stati Uniti, a Costantinopoli e ultimamente all'Aja, sostenute sempre con onore dall'egregio funzionario.

Le grandi potenze, compresa la Francia, hanno tutte notato le missioni militari che assisteranno alle grandi manovre italiane.

— I negoziati per il trattato di commercio colla Francia si ripiglieranno quanto prima. Perciò il Governo ha di già delegato a tale scopo per le trattative il comm. Ellena, riservandosi di nominare in breve l'altro negoziatore.

NOTIZIE ESTERE

Una lettera da Tripoli dice, che lo spahi Amaricubaria, fuggito dal massacro della missione Flatters, dichiarò che il Governatore turco di Ghadames n'è complice, ed avrebbe anche presa la sua parte di bottino.

— Alcuni giornali repubblicani, come il *Débats*, il *XIX Siècle*, la *Paix* e il *Parlement* non approvano l'idea di Gambetta riguardo la revisione della costituzione riguardo il Senato.

— L'agenzia Havas smette il *Morning Post* che trattasi di mandare in Africa 40.000 uomini.

— Lo czar è rientrato a Pietroburgo.

— Continuano i concentramenti di truppe nell'Algeria e nella Tunisia.

— Emissari di Ben-Halfa percorrono i dintorni di Chef, eccitando gli indigeni alla rivolta.

Si teme che finite le feste del Ramadan la insurrezione riprenda dappertutto.

— Le truppe francesi custodiscono le miniere di piombo di Gebel-Arsas appartenenti ad una Società Italiana.

— C.émenceau, Rochefort ed i loro amici hanno deciso di fare ogni sforzo per impedire che Gambetta riesca eletto a Belleville. Gli opporranno Sigismondo Lacroix e Tony Révillon.

Dalla Provincia

Collegio-Convitto comunale maschile in Cividale del Friuli.

Suole elementari e ginnasiali — Scuole tecniche paragonate alle Regie — Sede di esami di licenza.

Deliberata dal Consiglio comunale la stabilità del Collegio, è aperta l'iscrizione per il nuovo anno accademico 1881-82.

L'istruzione è conforme ai programmi governativi. Si insegna gratuitamente il tedesco a quegli alunni, di qualunque classe, le cui famiglie ne fanno domanda.

La retta annua è di di. lire 650 pagabili alla Cassa comunale, in tre rate eguali anticipate.

La garanzia offerta alle famiglie dal Comune « sia moralmente che finanziariamente » l'amenità del luogo, la salubrità del magnifico e vasto locale, la bontà del trattamento, il valore dell'istruzione, l'indirizzo serio e veramente educativo, e finalmente i risultati ottenuti, non lasciano dubbi che in avvenire il Collegio farà continui e rapidi progressi.

La Direzione spedisce, a richiesta, il nuovo programma e fornisce ogni particolareggiata informazione.

Dal Municipio di Cividale, 1. agosto 1881.

Il Sindaco G. CUCAVAZ

Il Direttore E. VITALE.

Per gli operai di Marsiglia.

L'ultima lista delle offerte raccolte in Pordenone per i danneggiati di Marsiglia ha un totale di lire 272.85. Bravi i Pordenonesi.

Bravo giovane!

L'egregio giovane Caroncin Antonio che fu già alunno presso il nostro Istituto tecnico e che vi si distinguere per amore allo studio e per non comune profitto, passato all'Accademia militare, fu con recente decreto promosso ad ufficiale del genio.

Pro patria.

La Società dei Reduci di Pordenone si fece promotrice di una sottoscrizione per venire in soccorso delle famiglie pordenonesi che, per la chiamata sotto le armi della milizia mobile, restano prive d'ogni mezzo di sussistenza. Apposita Commissione incominciò ieri a raccogliere le offerte. Pordenone non verrà certo meno, neanche in questa evenienza alla fama di patriottica e generosa che si è meritato.

Il sacco nero della Provincia.

In Bagnaria Arsa fu arrestato il 31 decorso Virg. Pietro, perchè rifiutatosi di declinare il proprio nome. Men. Giovanni volle difendere l'amico e fece opposizione alla forza. Perciò fu anch'egli arrestato. Perquisito poi, fu trovato in possesso di tabacco estero e quindi venne dichiarato in contravvenzione.

— In Azzano Decimo, pure il 31, Sutt. Giovanni rubava delle pesche per valore di 1.50 a danno di Mus. Francesco.

— In Rigolato, il 29, fu appiccato il fuoco ad una siepe, che abbruciò con danno circa di lire 20 a Cant. Giuseppe. Se ne sospetta autore certo Vid.

— In S. Pietro al Natissone Jussigh Antonio, soggetto ad accessi di pazzia nella notte dal 3 al 4, volle far la morte di Giuda appiccandosi ad un albero.

— In Lauco nella notte dal 27 al 28 fu rubato dagli ignoti in danno di Tom. Pietro un telaio del valore di lire 5.

— In Forni di sotto gli ignoti colpirono con la scure quattro peri di proprietà di Faz. Odorico. Danno lire 100.

— In Palmanova, nel 24 decorso, Tell. Giacomo commetteva delle truffe per lire 30 in danno di De Bort., negoziante del luogo. Fu denunciato.

— Fra donna. In S. Giorgio di Nogaro, 2 corr. Togn. Pasqua riportava in rissa una ferita guaribile in 12 giorni. L'autrice Nich. P. fu arrestata.

— Non basta la siccità, ci vogliono anche i danni maliziosi. In S. Vito di Fagnana nella notte dal 2 al 3 furono, nel campo di certo Br. Luigi, recise delle piante di granoturco, a sospetta opera di Ton. Andrea. Danno calcolato lire 4.

— Un altro incendio. Avvenne il 5 in Gomers, nella casa, non assicurata, di certa Del Bianco Caterina. Danno l. 1000.

— In Moggiò, il 3 corr., Brul. Pietro fu arrestato come sospetto autore del fermento avvenuto in Pontafel sulla persona di Marc. Antonio di Chiusaforte.

— In Prepetto, il 5, gli ignoti rubarono a Petr. Giacomo danaro ed effetti preziosi per lire 34.

— In Cividale, il 5, fu arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria Nass. Giacomo per ingiurie pubblicamente dette contro quel Delegato di P. S., in seguito ad una perquisizione con sequestro da questi eseguita al domicilio del Nass., imputato autore del fermento nella persona di Bell. Luigi.

CRONACA CITTADINA

Proclamazione de' Consiglieri provinciali. La Deputazione provinciale proclamò eletti a Consiglieri provinciali: a) per il quinquennio da agosto 1881 a tutto luglio 1886 i signori: co. Della Torre cav. Lucio Sigismondo del Distretto di Udine con voti 1404, Billia comm. dott. Paolo id. voti 1293, Mantica nob. Nicolò id. voti 1238, nob. Ciconi cav. dott. Alfonso del Distretto di S. Daniele, voti 724, nob. Rosmini ing. Enrico id. voti 571, Mangilli marchese Fabio, pel

Distretto di Cividale, voti 538, De Girolami cav. Angelo id. voti 393, nob. Policreti dott. Alessandro, pel Distretto di Pordenone, voti 855, Moro cav. dott. Jacopo, pel Distretto di S. Vito, voti 525, Morgante cav. dott. Alfonso, pel Distretto di Tarcento, voti 803; b) per l'epoca a tutto luglio 1884: Gortani dottor Giov., pel Distretto di Tolmezzo, voti 480; c) per l'epoca a tutto luglio 1882: Candiani cav. dott. Francesco, pel Distretto di Sacile, voti 369.

Il saggio di musica e ginnastica delle alunne interne ed esterne dell'Istituto Uccelli, che ebbe luogo ieri mattina, riuscì soddisfacentissimo. Il Sindaco toccò in brevissimo discorso della necessità in Italia dell'istruzione superiore della donna, felicitandosi colla Provincia e col Comune di Udine che vi provvidero spontaneamente appena avvenuta la liberazione del Veneto, del miglioramento operati dal Municipio dell'Istituto dopo che gli venne affidato. Disse degli allori raccolti all'Esposizione didattica di Roma, dei buoni effetti delle vacanze, della fiorente salute delle alunne durante l'anno non ostante l'intensità dello studio, dei buoni risultati degli esami, dell'introduzione incominciata con buon effetto di occupazioni casalinghe, dell'importanza che si intende dare a queste occupazioni facendole entrare nelle abitudini del Collegio, del miglioramento nello spirito di gioialità e di gentilezza. Fece vivi elogi alle esterne aumentate fino al numero di 56 pel lodevolissimo loro contegno. Salutò le alunne che partono avendo compreso i loro studi, e fece raccomandazione a tutte per le vacanze: che incomincino a specialmente di guardarsi dall'ozio.

Dopo le parole del Sindaco le alunne interne parte sole, parte in due ed in quattro a seconda del grado d'istruzione diedero il loro saggio al piano, alternato da cori e da esercizi ginnastici graziosissimi alternati col canto. I quali ultimi alcuni eseguiti dalle allieve interne, alcuni dalle esterne.

I consiglieri provinciali e comunali, e i genitori intervenuti in gran numero si mostrarono soddisfattissimi.

Dopo il saggio tutti si recarono a visitare i lavori delle alunne esposti nelle vicine aule.

Banca di Udine

Situazione al 31 luglio 1881.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.— Versamenti effettuati a saldo cinque decimi 523,500.—

Saldo Azioni L. 523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni L. 523,500.— Cassa esistente 48,666.21 Portafoglio 2,248,210.19 Anticipazioni contro deposito di valori e merci 199,738.40 Effetti all'incasso 11,288.40 Effetti in sofferenza 800.— Valori pubblici 165,151.24 Esercizio Cambio valute 60,000.— Conti correnti fruttiferi 404,299.76 » garantiti da deposito 545,927.90 Stabile di proprietà della Banca 25,869.89 Depositi a cauzione di funz. 75,000.— » anticipaz. 679,268.57 » liberi 299,590.— Mobili e spese di primo impianto 6,800.— Spese d'ordinaria Amministr. 18,552.06

L. 5,312,462.62

Passivo

Capitale L. 1,047,000.— Depositanti in Conto corr. 2,672,907.30 » a risparmio 284,491.67 Creditori diversi 101,107.55 Depositi a cauzione 754,268.57 » liberi 299,590.— Azionisti per residui interessi 5,348.37 Fondo di riserva 86,891.61 Utili lordi del presente esercizio 80,857.55

L. 5,312,462.62

Udine, 31 luglio 1881.

Il Presidente C. KECHLER

Il Direttore A. PETRACCHI.

L'inaugurazione della Esposizione annuale al Circolo artistico, ieri poco dopo la mezza, avvenuta, come annunciammo, riuscì piuttosto fredda, sia avuto riguardo all'importanza del fatto, che noi consideriamo vero avvenimento artistico per la nostra città, sia anche avuto riguardo al numero dei lavori esposti, in molti dei quali riscontrasi un vero pregio artistico.

Delle Autorità invitate, il Prefetto, impedito da una seduta della Deputazione provinciale, era rappresentato dal Consigliere delegato; v'era il Procuratore del Re cav. Federici, il giudice del Tribunale, Bodini, il Presidente della Camera di commercio cav. Antonio Volpe, il Segretario di essa Camera di commercio e Direttore del *Giornale di Udine*, cav. Pacifico Vallusi. Una trentina circa di signori ed una ottantina di signori costituivano il pubblico.

Dopo i melodici concerti di una orchestra e fra l'attenzione degli uditori, il Presidente del Circolo artistico Beretta conte Fabio, fece il discorso inaugurale. Accennò che colla Esposizione annuale il Circolo artistico adempiva all'obbligo impostosi per l'articolo 36 dello Statuto; esser ben lieto che per mezzo del Circolo si potesse dimostrare che anche nella nostra Provincia — così poco conosciuta ed apprezzata — si coltivano le arti belle e le si coltivano con risultati soddisfacenti; riescire di grande vantaggio fra noi, se continuate e col favore del pubblico, queste esposizioni modeste, e ciò apparire evidente a chi consideri come i nostri artisti debbano, nella loro ardua carriera, superare maggiori difficoltà per il fatto che non hanno sotto l'occhio sempre gli splendidi modelli lasciati dai grandi maestri d'ogni bellezza; l'arte collegherà col progresso civile delle nazioni — esserne l'estrinsecazione più potente, che lo splendore del bello, più d'ogni altro linguaggio parla al cuore e lo innalza ai più sublimi ideali; in ciò consistere la divina missione dell'arte. Ebbe giuste parole contro coloro che se reputano artisti vori, anzi genti addirittura, mentre coi loro lavori non si conquistano l'ammirazione del pubblico; il che non di rado essi ascrivono all'ingiustizia della Società. Non è sempre ingiustizia della Società costata: i geni incompiuti ne ascoltino invece i saggi consigli, e troveranno quella serena soddisfazione che forse invano ora ricercano.

Concludendo, disse che il pubblico non doveva aspettarsi di vedere alla nostra Esposizione lavori del pregio di quelli che si vedono alle Esposizioni nazionali artistiche, od alle Esposizioni annuali di Milano, di Venezia ecc.; ma però troverebbe che la Mostra attuale non è indegna di considerazione e che certo palesa una grande volontà.

Dichiarò quindi aperta, l'Esposizione, e dopo suonato l'inno reale, il Presidente conte Beretta condusse il Consigliere Delegato a visitare i lavori.

Da una prima visita ed anche piuttosto affrettata, non si può certo parlare dei lavori esposti con un po' di diffusione. Ci limiteremo quindi per oggi a dire che la Esposizione riuscì bene la pittura per il numero dei quadri esposti, mentre invece non vi è sufficientemente rappresentata l'arte applicata all'industria ed assai poco rappresentata è anche la scultura, avendovi esposto suoi lavori solo il Marignani. Dei quadri ci colpirono maggiormente, in questa prima visita, la *Mater Dolorosa* del Rigo ed il *Ritratto*, che lo stesso dipinse, del signor Leonardo Rizzani, presidente della Società operaia; la notte di Natale in Carnia del De Pozzo; alcuni paesaggi del Caratti, del Beretta e del Picco; i dipinti di frutta ed erbaggi del Comuzzi, che hanno il grandissimo pregio di essere veri...

Ma non potendo oggi, vuoi per lo spazio, vuoi per la mancanza di esame, più a lungo parlare, è meglio che ad ulteriori articoli rimandiamo la illustrazione di questa prima esposizione annuale artistica friulana.

Le corse. Un po' il caldo, un po' la minaccia di pioggia poco prima dell'ora di corsa, non c'era ieri molta gente. Corsero due batterie di tre cavalli ciascheduna. Fu animata la seconda gara e più ancora la terza — quella di decisione — alla quale presero parte quattro cavalli, i distinti nelle due anteriori prove, cioè: Violetta, di proprietà del signor Bonetti Ricciardo; Potjesni, proprietario Rossi Giuseppe; Vandalò, proprietario Velani Giuseppe; Rasch day, proprietario Rossi Giuseppe. S'ebbe il primo premio Vandalò; il secondo Rasch day; il terzo Violetta.

Un bravo giovanotto è Liso Leonardo, che nel primo anno del corso comune presso l'Istituto di Belle Arti di Venezia ebbe Menzione onorevole di primo grado, quarto venendo fra i premiati. Per chi sappia che il Liso lavorò dapprima quale calzolaio e che la sua educazione artistica è frutto dell'amore all'arte e di una grande diligenza ed assiduità, si unirà di certo a noi nel dirgli: bravo!

Società operaia. Il Consiglio della Società operaia tenne ieri seduta. Daresmo domani i particolari.

Dichiarazione.

I sottoscritti, membri del Consiglio rappresentativo della Società operaia udinese, che ebbero a sostenere in minoranza nel Consiglio stesso i diritti garantiti a tutti i Soci effettivi dallo Statuto per quanto riguarda le pensioni — principio che venne poi sancito dalla maggioranza dell'Assemblea del 31 luglio scorso — si vedono costretti a pubblicamente dichiarare quanto segue:

Ritornati oggi il Consiglio per mandare ad effetto l'ordine del giorno votato dall'Assemblea, il Presidente propose la seguente deliberazione: « Il Consiglio sociale invita la Commissione a dichiararsi circa l'approvazione dell'ordine del giorno « Piccole votato dalla maggioranza dell'Assemblea, onde il Consiglio stesso possa « deliberare in proposito. »

Ritenendo che con quest'ordine del giorno il voto dell'Assemblea, anziché servire di guida al Consiglio ed alla direzione, verrebbe ad esser sottoposto dalla Commissione, i sottoscritti propongono che si desse formale incarico alla Commissione stessa di presentare un progetto a seconda della volontà dell'Assemblea. Questa loro idea essendo stata combattuta, ed in vista che la votazione del detto ordine del giorno compromette l'assoluta potestà suprema dell'Assemblea, hanno protestato contro di ciò verso il Presidente e contemporaneamente abbandonato la sala per lasciare la responsabilità d'ogni conseguenza agli altri membri del Consiglio.

Udine, 7 agosto 1881.

Daniotti Luigi
Sello Giovanni
Donato Bastanzetti
Luigi di M. Bardusco.

Teatro Minerva. Questa sera riposo. Ieri sera e sabato il teatro era affollato. Spiccavano le signore che, eleganti e belle, rendevano più gaio e piacevole lo spettacolo. Ricche di toilettes e smaglianti per le loro parure e per loro sorrisi — quei sorrisi di cui natura solo alla donna fu prodiga.

Le sorelle Ravogli sono diventate l'enfant gâté del pubblico. Nel duetto tra Semiramide ed Arsace nel terzo atto le signorine Ravogli furono chiamate tre volte all'onore del prosenio.

Anche gli altri artisti, festeggiati. — A Semiramide le nostre scuse. Il suo articolo è già composto, ma lo spazio ci costringe a rimandarlo a domani.

Non la intendono mica! Ci scrivono: Io via Ronchi vi sono due eserciti che non intendono di esporre, nelle ore di notte, il solito fanalino, ed un passante per detta via se ne lagna fortemente parendogli giustizia poco equiparata agli altri negozianti della via.

Buon per loro che se la prendono in santa pace, e non prevedono che una sera o l'altra le gaffe della pubblica vigilanza si scaglieranno contro. Uomo avvisato.....

Competente mancia sarà donata a chi portasse al nostro Ufficio un involtino di documenti ieri perduto da Tisano a Udine.

Ladroncello non fortunato. Certo Dott. Giuseppe d'anni 14 — già altre cinque o sei volte stato in carcere per furto — sabato, verso le 11 mattina, per una portina nel retro, s'introduceva nel negozio cappelli di Angelo Vatri in Mercatovecchio, e con grande destrezza, per modo che dal proprietario non fu nemmeno veduto, riesci ad asportare due cappelli del valore di circa lire 7.

Lo vide il mercante ambulante Sornaga Ignazio, lo inseguì, lo arrestò, lo ricondusse indietro al negozio del Vatri ove dovette restituire la refurtiva. Fra i cittadini, ch'erano presenti al fatto, alcuni biasimavano il Sornaga. Ma bravi davvero!

Tentato furto. Avvenne ieri sera, nella casa dell'oste Anderloni che abita in via Rialto. Rincasando esso e famiglia verso le 11, udirono taluno fuggire. Su per le scale trovarono uno scialle da signora ed un tappeto; i cassetti tutti aperti; nulla però mancante. Erano giunti in tempo.

Per disordini fu arrestato il macchinista ferroviario P. Giacomo e deferito alla autorità giudiziaria. Teatro delle sue prodezze aveva scelta una casa illecita.

Una bella eagna lepriere in vendita. di tre anni e mezzo, esperta alla corsa. Si dà in prova. Recapito Orlandi Antonio Via Cisis N. 74.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 31 luglio al 6 agosto

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	8
id. morti	1	id.	—
Esposti	2	id.	2
Totale n. 22			

Morti a domicilio.

Ernesto Burra di Antonio di mesi 3 — Eugenia Colautti di mesi 4 — Guido Alessio di Luigi di mesi 9 — Teresa Francesca Rubini fu Bernardini d'anni 74 possidente — Doralice Baldissara De Checco fu Valentino d'anni 78, possidente — Giovanni Modotto di Paolo d'anni 1 — Lucia But di Biagio di mesi 3.

Morti nell'Ospedale Civile.

Maria Fanese-Fabbro fu Giuseppe d'anni 40 contadina — Rosa Juri fu Giuseppe d'anni 57 contadina — Odoardo Bonamigo di Antonio d'anni 52, fabbro — Giovanni Carlot fu Francesco d'anni 64 agricoltore — Maria Zuliani-Del Negro fu Giovanni Battista d'anni 79 lavandaia — Maria Dario-Riolo fu Michele d'anni 38 contadina — Maria del Zotto-Liccardo fu Leonardo di anni 36 sarta.

Totale n. 14

dei quali 5 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni.

Valentino Burlini sarto con Cecilia Perizzio att. alle occ. di casa — Luigi Mas-

sarutti agricoltore con Lucia Driussi contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale.

Eugenio Marai impiegato ferroviario con Angelica Miani att. alle occ. di casa — Giovanni Colautti muratore con Maria Tomada tessitrice — Filippo Lamponi merciaio con Sabata Malisano att. alle occ. di casa.

FATTI VARI

Un mistero di gelosia. È avvenuto a Piacenza. Or fanno quindici giorni circa, una vecchia donna, in compagnia di una giovane, campagnuola dall'aspetto, si presentavano al negozio *** sito in una delle principali strade della città. La giovane parve indecisa se dovesse entrare o no nel negozio, e finalmente si decise a fermarsi fuori. Entrò la vecchia accennando a voler fare acquisto di non sappiamo quali oggetti. Al banco trovavasi una giovinotta inserviente la famiglia F., che in assenza dei padroni guardava la bottega.

La vecchia campagnuola, attaccato discorso colla giovinetta serva sul costo degli oggetti che diceva di voler comperare, tirasse di tasca alcune prugne e ne offrì all'altra, insistendo ne pigliasse una e più specialmente una rossa che spiccava fra le altre bianche e pareva anche più matura. La serva non osò insistere nel rifiutare, accettò la prugna rossa e la mangiò.

Parve che la vecchia fosse di ciò pienamente soddisfatta, perché, senza altro, salutò e partì per ignota destinazione. Poco dopo tornarono i padroni, e la giovinetta di servizio cominciò ad accusare un po' di malessere, poi dei dolori al ventre e un forte bruciore alla gola.

Avrai mangiato qualche cosa che t'ha fatto male — le osservò la padrona del negozio.

No, signora, rispose la giovinetta, sono ancora digiuna.

Ma pure...

E ti senti così male?...

Molto; non posso reggermi in piedi.

Uhm!... Una prugna che fa di questi effetti! T'avessero avvelenata! Al terribile sospetto la povera giovinetta per poco non venne meno.

Ad accrescere lo spavento, capitò improvviso in bottega un giovinotto che diceva il moroso o promesso della servetta tutto acceso in volto e stralunato. Le due donne gli raccontarono in fretta l'avvenimento.

Ah, sono arrivato troppo tardi! È già fatto.

Che vuol dir ciò? Si spiegò, chiesero ansiosamente le due donne.

Significa, rispose il giovinotto, che ora mi fu recapitata una lettera anonima in cui mi si avverte che avrebbero avvelenata la mia amante, colei cui ho promesso di sposare. Ecco la lettera.

Il giovinotto la mostrò e la lesse.

Le due donne, padrona e serva, erano più morte che vive.

Si mandò subito in cerca di un medico; si somministrarono alla avvelenata diverse bibite perché rimettesse la fatal prugna, e rimase. Capitò dopo qualche ora il dottor B. che prestò ulteriori cure. Intanto il giovinotto si recò difilato alla Questura ove narrò per filo e per segno quanto era accaduto.

Aggiungesi che la Procura del Re si sia interessata del fatto, che, se vero, è abbastanza strano. Le due campagnuole non furono ancora trovate e non si poterono aver notizie o tracce di esse.

ULTIMO CORRIERE

Notizie particolari da Roma ci confermano l'imponenza del Comizio per l'abolizione delle guarentigie. Il Politeama era pieno zeppo; al di fuori molta folla che non poté entrare.

L'ordine del giorno che si intendeva votare incominciava così: «Considerando che il «papato riconosciuto diminuisce la sovranità della nazione; che, come istituzione «religiosa, nega l'autonomia della ragione «e contraddice al diritto pubblico moderno ecc.», e concludeva «Il popolo «di Roma vuole abolita quella Legge «(delle guarentigie) ed occupati i palazzi «e spostolici». L'autorità di pubblica sicurezza non poteva permettere che si votasse quest'ordine del giorno che offendeva la sovranità del Pontefice; ed a perciò che il delegato intervenne, impedì la lettura e dichiarò sciolto il Consorzio.

Quanto diciamo in altra parte del giornale, avere cioè il Governo agito in piena legalità, è confermato da queste informazioni da Roma che solo più tardi ebbero sotto l'occhio.

I giornali la Riforma e il Bersagliere censurano lo scioglimento.

I giornali la Capitale, la Libertà, il

Piccolo Italiano e la Lega furono sequestrati per avere pubblicato l'ordine del giorno presentato dal Belardi, a che nel Comizio diede motivo alle proteste dei delegati di Pubblica Sicurezza.

Ieri sera si credeva, potesse aver luogo in Roma una dimostrazione liberale.

TELEGRAMMI

Londra, 6. Assicurasi che le autorità sconsigliarono i Principi di Galles di dare i consueti pranzi a bordo del suo yacht a Osborne, temendosi degli attentati.

La corrispondenza sugli affari di Cipro fu distribuita. Gladstone scrivendo a Kimberley smentisce che l'Inghilterra offra Cipro alla Grecia.

Vienna, 6. Le diete sono convocate per la sessione che durerà dal 22 corrente al 24 settembre.

Berlino, 6. Sono prive di fondamento, come risulta dai dispacci di Pietroburgo, le voci in circolazione alla borsa che i raccolti sono cattivi in parecchie provincie russe.

Londra, 6. Il Times crede che Su-baroff surrigherà Lobanoff a Londra.

Parigi, 6. Vi furono nella scorsa notte forti scosse di terremoto a Lione a Grenoble ed altrove.

ULTIMI

Roma, 7. Fu tenuto nel Politeama, il meeting per l'abolizione della legge sulle guarentigie. Lo presiedette Petroni, erano presenti Ripari, Scifoni, Menotti Garibaldi e Mario. Vi assistono circa tremila persone.

Petroni parla intorno allo scopo dell'adunanza, ricorda i patrioti che soffersero a causa del regime papale ed esorta al mantenimento dell'ordine.

Si leggono le adesioni di Garibaldi, di Blanc, e di altri.

Parlano Bacci e Marro, il quale sostiene che l'abolizione delle guarentigie equivale all'abolizione del Papato e confuta l'Allocazione di Leone XIII. Vede in essa un sintomo della fuga del Pontefice.

Belardi protesta a nome dei Romani contro l'asserita fedeltà loro al Pontefice. Dice che Roma vuole l'abolizione della Legge sulle guarentigie e presenta un ordine del giorno, il quale comincia colle parole: «Considerando che la sovranità del Papa menoma la sovranità nazionale. L'ispettore di questura interviene. Tumulto indescribibile. Molta gente esce.

Petroni si sforza indarno di ristabilire l'ordine.

Parboni dice che malgrado l'inibizione di continuare la lettura dell'ordine del giorno, il comizio lo voterà egualmente per notificare al mondo che i Romani non vogliono le guarentigie; intendono cioè che si proceda all'occupazione dei palazzi apostolici. (Applausi, grida, rumori indescribibili) I delegati protestano. Grande confusione.

Petroni scioglie il comizio.

Fuori del Politeama si trovano due compagnie di linea. La gente grida viva l'esercito. Nessun inconveniente.

Roma, 7. Contrariamente alle notizie dei giornali, ecco il movimento della squadra: Cassone comanderà il Dutillo, De Liguori lo sostituirà come capo dello stato maggiore della squadra; Da Negri comanderà l'Affondatore, Lopera rimane a disposizione di S. A. R. il Duca di Genova. Il movimento si effettuerà dopo l'arrivo della squadra a Venezia.

Monaco, 7. L'imperatore d'Austria è partito questa mattina per Lione. Il Principe Leopoldo, la Principessa Gisella, il Duca Luigi e la Legazione d'Austria lo salutarono alla Stazione.

Salleburgo, 7. L'imperatore Guglielmo, accompagnato alla Stazione dall'Arciduca Rodolfo, è partito per Monaco alle ore 8 3/4 nel miglior stato di salute.

Londra, 7. Nel banchetto alla Mansionhouse, il discorso di Gladstone deplorea le scene che talvolta colpirono la Camera dei Comuni di impotenza. Spera però che il Land-bill si voterà definitivamente nella sessione attuale.

Quanto agli affari esteri, dice che il Governo non ha intenzione d'intervenire nell'Afganistan. Fu firmata la convenzione con i Boeri. Assicura che la pacificazione dell'Africa meridionale permetterà al Transvaal di prosperare come le altre Colonie inglesi. Gladstone proclama il successo della politica orientale dell'Inghilterra. Dice che la riunione della Tessaglia e di parte dell'Epiro alla Grecia costituisce la base più solida del mantenimento della pace.

Parigi, 7. Si aspetta con molta curiosità il discorso che pronunzierà a Nancy il ministro Ferry. Non si mette in dubbio che sarà contrario a Gambetta.

Si assicura che il discorso di Gambetta

ai suoi elettori di Bellaville sarà più accentratato di quello di Tours.

Berlino, 7. L'imperatore d'Austria ebbe ieri col re di Sassonia un abboccamento che durò un'ora.

Il viaggio del detto imperatore al lago di Costanza ha per iscopo: apparenza di regolare la successione dello Brunswick. Però gli si attribuiscono segreti scopi di un'importanza internazionale.

Bukarest, 7. Il giornale Ufficiale pubblica che Maurocheni fu nominato ministro a Roma.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Venezia, 8. La Regina parte oggi alle 1 e un quarto. Alle 2 47 giungerà a Conegliano e quindi proseguirà per Vittorio. Al Ponte delle Alpi, ove arriverà alle 3.50, verrà ossequiata dai Reduci di Belluno e da altre Associazioni, nonché dalle Autorità.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani. Più vivi furono i mercati di questa settimana. Le ricerche spesseggiarono e benché la quantità del genere pervenuta sia stata maggiore dell'antecedente ottava, non fu però sufficiente a soddisfare.

La speculazione ha preso maggior forza, e si conclusero diverse transazioni per futura consegna.

I frumenti si vendettero dalle L. 17.80 alle 18.50 per ettolitro ed i più distinti e nutriti sonosi pagati dalle 18.80 a 19.50 all'ett., che è quanto dire: da L. 24.89 a L. 25.82 per quintale.

Nella segala si è notata una piccola frazione di aumento.

In generale i prezzi dei grani, continuano nel loro moto ascendente; e la situazione, senza tema d'illudersi, va indubbiamente peggiorando. La speranza concepita di un miglior andamento, causa la siccità è quasi svanita.

Foraggi. Concorso medio, con prezzi stazionari. Non manca il genere, ma è trattenuto nel timore che il prossimo raccolto, in causa della siccità sia per essere assai debole.

Prezzi fatti sul mercato di Udine
il 6 agosto 1881.

Granoturco	15	16.20
Segala nuova	13.60	13.75
Fagioli di pianura	—	—

Foraggi senza dazio.

Fieno nuovo al quint. da	L. 3.50 a L. 4.60
Paglia da lettiera »	» 3.25 » 3.40

Combustibili con dazio.

Legna forte al quint. da	L. 1.80 a L. 2.15
Carbone »	» 6.25 » 6.70

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 6 agosto.

Nap. d'oro	20.26	Fer. M. (con)	477
Londra	25.32	Banca To. (n°)	—
Francesca	101.20	Cred. it. Mob.	942
Az. Tab.	—	Rend. italiana	91.85
Banca Naz.	—	—	—

Londra, 5 agosto.

Inglese	101.916	Spagnuolo	27.118
Italiano	89.112	Turco	15.718

Parigi, 5 agosto.

Rendita 3 0/0	85.72	Obbligazioni	—
id. 5 0/0	118.12	Londra	25.24
Rend. ital.	90.25	Italia	1.14
Ferr. Lomb.	—	Inglese	101.916
V. Em.	—	Rendita Turca	17.07
Romane	—	—	—

Berlino, 6 agosto.

Mobiliare	648	Lombardo	227.50
Austriache	625.50	Italiane	91.10

Venezia, 6 agosto.

Rendita pronta 91.75	per fine corr. 91.90
Londra 3 mesi 25.38	— Francese a vista 101.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.30 a 20.32
Bancanote austriache	» 217.25 » 217.75
Fior. austr. d'arg.	—

Vienna, 6 agosto.

Mobiliare	368.25	Nepol. d'oro	9.32
Lon. barde	130.75	Cambio Parigi	46.06
Ferr. Stato	55.50	id. Londra	117.45
Banca nazionale	830	Austraca	78.80

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 7 agosto.

Londra 117.40	— Arg. —	Nap. 93.112
Rend. italiana 91.90	—	Napoleon d'oro 20.27

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 agosto 1881.

Venezia	32	75	52	89	70
Bari	38	71	55	1	25
Firenze	64	48	50	49	67
Milano	53	3	10	65	23
Napoli	66	24	40	62	15
Palermo	23	6	20	72	57
Roma	59	72	37	89	13
Torino	38	90	67	81	33

Comune di Rivignano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 agosto 1881 reggia aperto il concorso al posto di maestro della Scuola elementare inferiore maschile di Rivignano verso l'annuo stipendio di L. 700.

Rivignano, li 29 luglio 1881.

Il Sindaco

A. SOLIMBERGO.

C. BURGHART

fabbrica a vapore e acque gasose Udine, rimpetto alla stazione ferroviaria.

Bottiglia gasose cent. 15, deposito per la bottiglia vuota cent. 15.

Gio. Batt. de Faccio

Udine, Via PAOLO SARPIN. 18

abbrica Parafulmini per edifici, muniti d'asta di ferro e corda di rame relativa, con doratura a fuoco garantita per anni 15.

Colloca egli a sito sugli edifici, lavora altresì in argentature, dorature, fusioni in metalli, ed apparecchi per gaz. Il tutto a prezzi modicissimi.

AVVISO

Avvertiamo i signori consumatori che, oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTIGAM, abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

I medesimi tengono ben assortito il loro deposito macchine agricole; le trebbiatrici a mano perfezionate vendonsi a L. 150 l'una.

Fratelli DORTA

COLLI E POLSINI

per uomo impermeabili duraturi di tela a prova d'acqua e resistenti a qualunque sudiciume a prova di traspirazione — elastici.

Non è bisogno di bucato né stiratura.

Presso il negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

in Udine via Bartolini.

AVVISO.

All'asta tenutasi presso questa R. Pretura nel 28-luglio 1881, il signor Giuseppe Rag. Bonassi di Udine restò deliberatario dei crediti tutti della Ditta fallita Giuseppe Zuccaro di Udine.

Egli quindi, per evitar dispiaceri, invita i singoli debitori a pareggiare le loro partite, effettuandone i pagamenti nel suo studio situato in via Bellona N. 5.

GIUSEPPE BONASSI.

Presso il sig. ANGELO TOFFOLI in via della

Posta N. 24 trovasi esposto a libera entrata del pubblico uno svariatissimo assortimento di libri antichi e moderni sia nuovi che usati. Onde facilitare la vendita si accorda sempre ribasso sul prezzo marcato su ciascun libro.

Casa da vendere

fuori porta Aquileja, attigua alla fonderia De Poli, con terreno.

Rivolgersi al signor Merlino Valentino, rimpetto al Teatro Nazionale.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

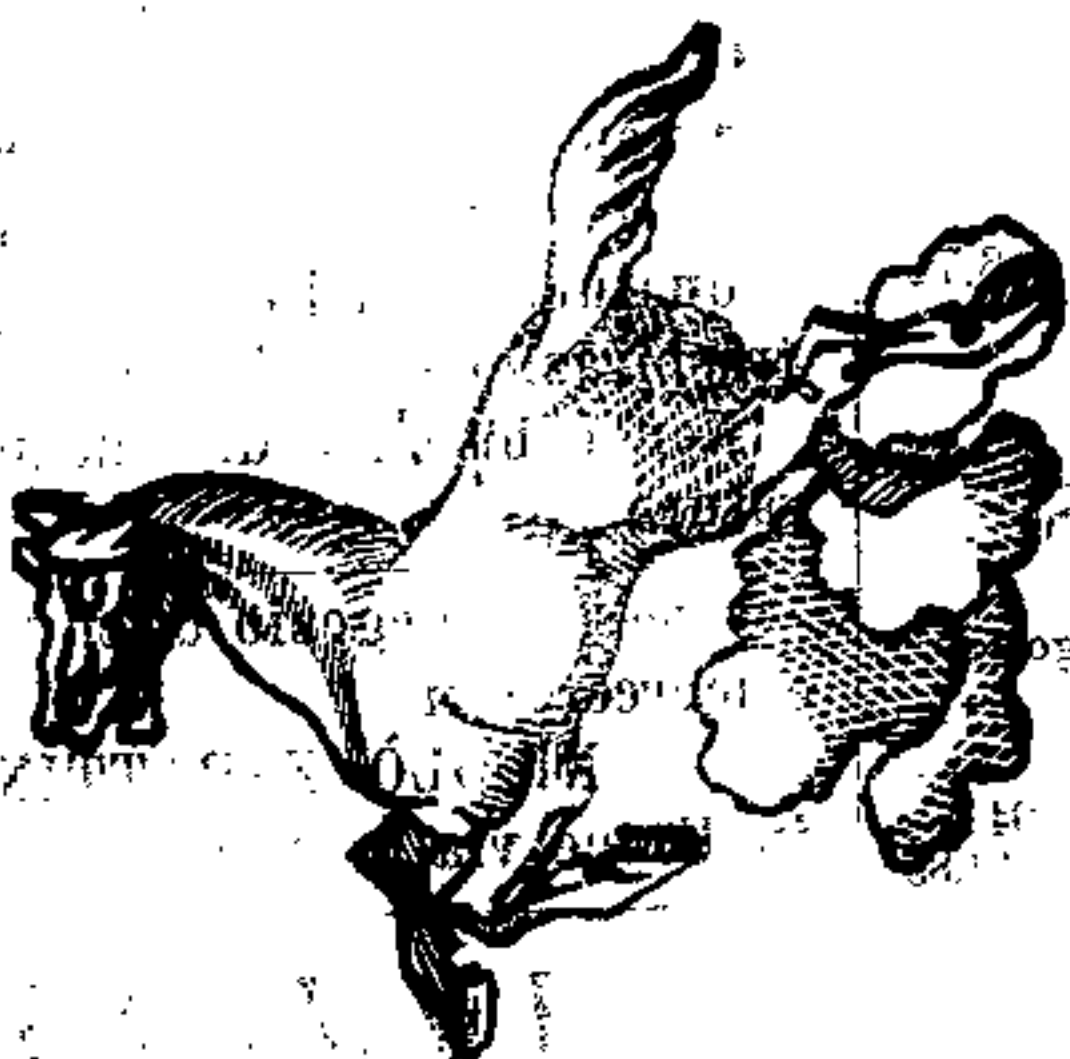
ORARIO della FERROVIA DI UDINE

PARTENZE PER VENEZIA				ARRIVI DA VENEZIA			
ore 5.10	antim.	omn.		ore 7.35	antim.	diretto	
» 9.28	antim.	id.		» 10.10	ant.	omn.	
» 4.57	pom.	id.		» 2.35	pom.	id.	
» 8.28	pom.	diretto		» 8.28	pom.	id.	
» 1.44	antim.	misto		» 2.30	antim.	misto	

PER TRIESTE				DA TRIESTE			
ore 8.00	antim.	misto		ore 9.05	antim.	misto	
» 3.17	pom.	omn.		» 12.40	mer.	omn.	
» 8.47	pom.	id.		» 8.15	pom.	id.	
» 2.50	antim.	misto		» 1.10	antim.	id.	

PER PONTEBBA				DA PONTEBBA			
ore 6.10	antim.	misto		ore 9.10	antim.	omn.	
» 7.45	id.	diretto		» 4.18	pom.	misto	
» 10.35	id.	omn.		» 7.50	id.	omn.	
» 4.30	pom.	id.		» 8.20	id.	diretto	

BERLINER RESTITUTIONS FLUID



L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la più avanzata. Impedisce l'irrigidimento dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscerali alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

UDINE — Deposito presso la Drogheria di F. MINISINI. — UDINE

In Udine Via Nicolò Lionello.
(ex Cortellazzis)

PRESSO IL BANDAJO

GIOVANNI PERINI

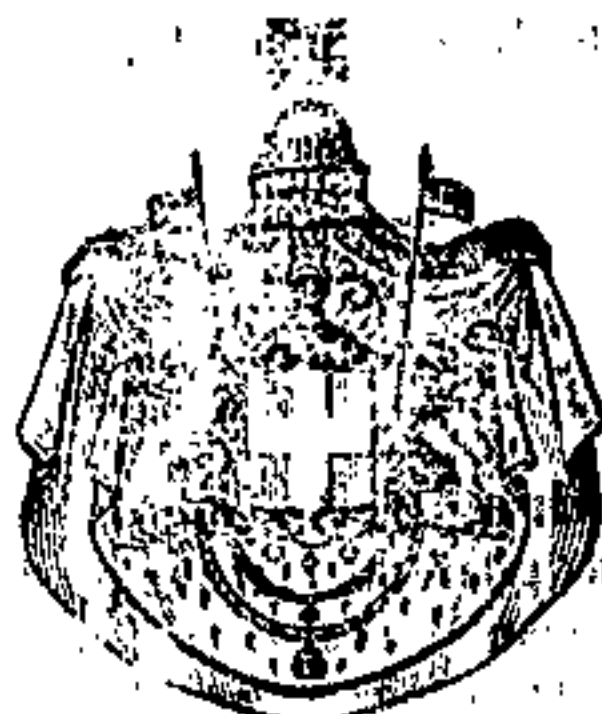
TROVASI

un copioso assortimento di **Vasche da bagni**, a doccia e semicupi, tanto da vendere che da noleggiare.

Tiene inoltre, pronta da vendere a favorevoli condizioni, una

Pompa per incendio

munita di tutti gli attrezzi occorribili e montata su carro a quattro ruote.



PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scatole in cromo-litografia da Lire 1.50, 2.50 e 5.00 contenenti un copioso assortimento di profumerie delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per it. lire 1.50

Un flacon profumo per bianc.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria prof.
Per it. lire 2.50
Un flacon d'Ac. Colo. (Farina).
Un flacon prof. per bianc.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco pol. cip. profumata.

Per it. lire 5

Un flacon d'Ac. Colo. (Farina)
Un sapone glicerina.
Un sapone fino invellupato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifricia.
Un flacon Acqua alla Regina d'Italia.
Un flacon prof. per bianc.
Un sacchetto vellutina.

Eleganti Album e Strenne miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire 1, 1.50 e 2. Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione. Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo V. Postale alla Farmacia alla Fenice Risorta, dietro i Duomo, UDINE.

BOSERO e SANIOLI.



AGENZIA INTERNAZIONALE

GENOVA UDINE
Via Fontane N. 10. G. COLAJANNI Via Aquileja N. 33.

VENEZIA — G. di G. GUERRANA — VENEZIA
(Via 22-Marzo corte del teatro n. 2236)

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO. I. QUALITÀ

INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPONTANEA. Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1°, 2° e 3° Classe per qualsiasi destinazione. Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord. Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per:

RIO JANEIRO

Montevideo e Buenos-Ayres

3 Agosto Vap. Post. SUD - AMERICA
12 » » Franc. SAVOIE
22 » » ITALIA.

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janeiro - Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina).

20 Agosto Nuovo Vap. Nazionale GENOVA.

Per imbarco, e transito di merci e passeggeri, informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento.

Avvisi in quarta pagina

a prezzi mitissimi.

Udine 1891. Tip. Jacob e Colmegna.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE
Via della
Posta n. 24

Scelta raccolta di libri di dilettevoli letture e di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove produzioni letterarie man mano che vengono pubblicate.

L. 1.50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO L. 1.50 al mese. Catalogo gratis agli abbonati.

(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

PRESSO LA MEDISIMA
Commissioni e legature di libri — Stampa di biglietti da visita in nero L. 1.25 e a colori L. 1.50 al cento, nonché di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.

Pronta ed inappuntabile esecuzione su cartace cartoncini foliati.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

PRESSO LA TIPOGRAFIA

DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI

FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO

IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

FACINI-MORGANTE E CO.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta — Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.

LA CALCE IDRAULICA

Tiene in deposito e vendita

a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonché

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni, si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperò giovevole nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti. La si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa, invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi presso la Ditta suddetta in Tarcento.